

# L'ARCHIGINNASIO

ANNO XI - NUM. 1-2      BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA  
GENNAIO-APRILE 1916      COMUNALE DI BOLOGNA    ♡ ♡ ♡

---

SOMMARIO — A. SORBELLI: Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione, anno 1915 — I. B. SUPINO: Nuovi documenti sulla tomba di Taddeo Pepoli — G. FUMAGALLI: Le Iscrizioni nelle sale della Biblioteca Universitaria — W. CESARINI-SFORZA: Gli Speranzini di Bologna — N. MORINI: Il Comitato di pubblica salute e le spese per gli avvenimenti del 1848 a Bologna — R. SORBELLI: Il carteggio Mediceo-Bentivolesco dell'Archivio di Stato di Firenze — L. F. TIBERTELLI DE PISIS: Una tavola del secolo XV inedita a Bologna — A. SORBELLI: Un'Autobiografia del marchese Ludovico Vassè Pietramellara — Notizie — Bibliografia bolognese — *A parte*: A. SORBELLI: Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio (continuazione) — A. DALLOLIO: La difesa di Venezia nel 1848 nei carteggi di Carlo Berti Pichat e di Augusto Aglebert (continuazione) — *Tavole fuori testo*: La tomba di Taddeo Pepoli in S. Domenico di Bologna - Taddeo Pepoli eletto e investito Signore di Bologna - Dedicazione delle cappelle in S. Domenico - San Michele (?) (Particolare della tomba Pepoli).

---

## Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la Pubblica Istruzione

ANNO 1915

*Ill.mo signor Assessore,*

**N**ON molte sono le cose che ho a dire in quest'anno della nostra vita, anno avventuroso e sacro a un tempo, che non poteva non lasciare la sua traccia anche nel nostro Istituto. Ma compio il rito, con quella sobrietà che conviensi a un momento che è di fatti non di parole.

LA BIBLIOTECA E LA GUERRA. — La guerra, che ha travolto ormai quasi tutta l'Europa, e con le altre nazioni l'Italia, ha fatto sentire i suoi effetti su tutta la vita dei popoli, sulle istituzioni e sugli uomini: non poteva perciò andare franca dalla sua tremenda spira la Biblioteca, che sebbene in un determinato e piccolo campo, pure è sempre a contatto colla vita, quella spirituale e intellettuale, della cittadinanza, della nazione.

Debbo cominciare con una nota dolorosa all'animo mio e a quello dei colleghi: pietosa per la cosa in sè, mirabile per il fine a cui era rivolta l'azione adempiuta. La morte di **Giuseppe Cristofori**, nostro distributore, partito volontario per la guerra, non appena il governo nostro fu costretto a mettersi in armi contro la protervia dell'Austria, per il raggiungimento di quelle idealità che sono parte troppo necessaria dell'anima, della vita italiana.

Il Cristofori partì pieno di quell'entusiasmo che già prima lo aveva scosso e fatto improvvisamente accorrere alla chiamata del nipote dell'eroe, Peppino Garibaldi. Allora non poté compiere tutto il suo divisamento; allora non trattavasi di rivendicare, almeno direttamente, le terre sacre alla tradizione e alla vita stessa dell'Italia. Ma quando sonò di nuovo la diana, e stavolta per Trieste, per Trento, per il confine nostro, allora nessuno più lo trattenne: non i bisogni dell'Istituto a cui pure era affezionatissimo, non le riflessioni dei parenti, nulla. Una grande immane voce chiamava, quella della patria, e l'ascoltò il degno figlio e partì. — E morì tosto. Pochi giorni da che era giunto sulle arse terre del Carso, in uno slancio di ira e di valore contro il perfido nemico, cadde da eroe col viso rivolto verso l'oriente, in atto di adorazione e di fede.

E noi ricorderemo il collega e l'amico: qui in questo stesso Archiginnasio; e il nome suo bene si accoppierà a quelli famosi che illustrarono l'antico Studio; perchè in tutti era la forza motrice e ispiratrice d'una grande idealità: da un lato il sapere, dall'altro la patria.

Il gracile viso di Giuseppe Cristofori, compagno amico nostro, ci sarà così perpetuato dinanzi agli occhi: in un sorriso che pareva di fragilità ed era di forza, in occhi pieni di dolcezza che avevano lampi di una lontana e profonda idealità, in una timidezza che invece era la minaccia contro il nemico eterno dell'Italia.

La guerra si è fatta sentire sulla Biblioteca nostra spietatamente, anche perchè ci ha portato via una buona parte del personale: un po' da principio, anche innanzi la dichiarazione, un

po' più tardi; l'ufficio che ne ha risentito maggior danno è quello di distribuzione.

Al principio del 1916 erano stati arruolati sotto le armi i seguenti nostri impiegati e inservienti:

Barattini Dante, già addetto alla segreteria, ora automobilista;  
Barbieri Lodovico, capo distributore, capitano di artiglieria da campagna;

Calzolari Enrico, inserviente, soldato di fanteria;

Lucchesi dottor Carlo, aggiunto, soldato di fanteria;

Seracchioli Luigi, distributore, tenente degli alpini.

Oltre a questi furono chiamati sotto le armi:

Barbieri Giuseppe, distributore con funzioni di aggiunto alla Biblioteca popolare;

Guidicelli Renzo, aiuto alla distribuzione, nello stesso istituto; il quale istituto in tal guisa rimase privato di ambedue gli impiegati suoi.

Fu pure chiamato il custode della casa Carducci, Ghermandi Luigi, caporale di fanteria.

Alla Biblioteca dell'Archiginnasio vennero perciò a mancare cinque persone, senza tener conto dell'aggiunto Perilli Fedeli che fu collocato a riposo per compiuto servizio: si provvide in parte colla sostituzione di due impiegati, nelle persone dei signori Falzoni dott. Angelo e Vulterini Oreste, addetti, il primo alla segreteria e il secondo alla distribuzione. A supplire l'opera già prestata dagli altri provvedono con abnegazione e premura, degna senza dubbio di lode, entro il confine della possibilità, tutti gli impiegati e gli inservienti rimasti.

\*

\*\*

I PROBLEMI INSOLUTI DELLA BIBLIOTECA. — La guerra non ha soltanto portato via braccia e menti al nostro Istituto, ma per una condizione che è comune a tutti gli uffici e istituti di Bologna e dell'intera nazione, ha impedito che si risolvessero o anche solo si cercasse di risolvere i grandi problemi che si connettono colle

attuali condizioni della Biblioteca. E poichè la ripercussione economica di una guerra colossale come questa, si farà sentire anche immediatamente dopo la conclusione della pace, sospirata e vittoriosa, il futuro prossimo non si presenta a rosei colori.

Ed è noto alla S. V., perchè già negli anni scorsi ebbi ad occuparmene, e specialmente nella relazione del passato anno, che i problemi da risolvere sono molti e cospicui; non è qui il caso di illustrarli, nè di elencarli tutti, ma è pur necessario ricordarli di sfuggita, « per memoria », come dicono i ragionieri quando lasciano nel bilancio il titolo di un capitolo senza la corrispondente assegnazione della somma.

Tra i bisogni urgenti della Biblioteca, sono: tutta una riforma del locale, coll'aggiunta di spazio nuovo, perchè l'attuale è addirittura insufficiente, e colla creazione della tanto desiderata sala di consultazione e delle altre speciali sale di studio; un funzionamento generale più moderno che si potrebbe in gran parte ottenere colla spostazione del personale della Biblioteca, in modo da rendere più numeroso quello adibito alla distribuzione e al servizio delle sale; una riforma del riscaldamento e della illuminazione, la quale, come è noto, è ancora a olio...; un ringiovanimento della suppellettile mobiliare, ecc. ecc.

Che dire poi della creazione del famoso Museo topo-iconografico, che col nostro materiale riuscirebbe superbo, se naturalmente si adattassero i soffitti ampi dell'Archiginnasio? Che dire del disegno di una Biblioteca pedagogica? Sono domande, a cui altre potrebbero aggiungersi, destinate a restare ora, e forse purtroppo per qualche tempo ancora, senza risposta... Ed è con vivo rincrescimento che faccio la dolorosa constatazione!

\*  
\* \*

L'AUMENTO DELLA SUPPELLETILE. — Per questo lato la guerra non ha recato alcun danno, giacchè le somme, per ciò che si riferisce al mantenimento e all'accrescimento del materiale

mobiliare, come per i libri, furono mantenute nella stessa cifra dell'anno antecedente; e d'altra parte dobbiamo notare col più vivo compiacimento che crebbero di numero e d'importanza i doni. I cambi col Bollettino « L'Archiginnasio » si mantennero presso a poco nella stessa cifra, perchè se alcuni bollettini e riviste dovettero, per le condizioni novissime, cessare le loro pubblicazioni, altri in compenso sorsero a illustrazione di nuovi problemi. Notiamo da ultimo il nuovo materiale entrato in Biblioteca per il legato del Barone Agostino Pepoli, a complemento di quello segnato nell'anno scorso.

Le opere più importanti acquistate nel 1915 furono le seguenti: BESSO M., *La fortuna di Dante fuori d'Italia*; D'ANCONA P., *La Miniatura fiorentina*, 2 voll.; *Biblioteca Laurenziana: Manoscritti miniati*; NISSEN H., *Italische Landeskunde*; RIVOIRA G., *Architettura Musulmana*; TAGORE D., *Opere poetiche*; *I papiri greco-egizi*; NYROP H., *Grammaire historique de la langue Française*; COLASANTI A., *Volte e soffitti italiani*; CORNA A., *Dizionario della storia dell'arte in Italia*; CICALA V., *Ville e Castelli d'Italia*; CROCE B., *La letteratura della Nuova Italia*; DOELLINGER J., *Il Papato dalle origini al 1870*; *La Francia geografica illustrata*, Voll. 2; *L'Italia geografica illustrata*, Voll. 2; HARNAC A., *Storia del Dogma*, Voll. 7; LEA C., *Storia del celibato ecclesiastico*; *La Mosca, La Stella*, giornali bolognesi, Anno 1°; GATTINONI G., *Il Campanile di S. Marco*; VENTURI A., *Storia dell'Arte italiana*, Voll. 7°; *Documenti per servire alla Storia di Sicilia*, Voll. 16; *Revue des Revues*, Collezione completa, Voll. 110; ecc.

Notevoli aumenti, non per il numero, ma per il pregio degli esemplari, furono fatti alla collezione degli incunabuli e delle edizioni rare; tra gli altri questi:

MANFREDI GIROLAMO. *Pronosticon anni salutis 1497*. Bononiæ, 1479.

— *Judicio de l'anno de la salute corrente 1482*. Bononiæ, 1482.

- PIETRAMELLARA GIACOMO. *Judicium anni 1488*. Bononiæ, 1488.  
— *Pronostico per l'anno 1488*. Bologna, 1488.  
RUTILIUS CLAUDIUS. *De laudibus artis Etruscæ et Italicae*.  
Bologna, 1520.  
VERRATI M. *Apologia*. Bologna, 1538.  
TARTAGNI ALESSANDRO. *Consilia*. Bononiæ, 1481.  
TIBERTUS ANTIOCHUS CAESENAS. *Chyromantia*. Bononiæ, 1494.  
*Expositio 64 sententiarum N. T.* Venezia, 1538.  
*Formulare istrumentorum*. Venezia, 1526.

Anche la collezione dei manoscritti bolognesi ebbe qualche aumento, non privo d'interesse; ricordiamo tra i molti:

*Estimo della Massa, della giurisdittione delli molti illustri signori conti Scipione, Achille et Oderico dei conti della Massa. Notizie riguardanti l'origine del Battirame, della Valchieri e Pilla da miglio ecc.* Documenti vari riguardanti la gabella grossa, dei secoli XVII e XVIII. Lettere, documenti e autografi di illustri personaggi bolognesi dal secolo XVI a noi; *Estratti di notizie storiche intorno alla famiglia Marescotti*; MARESCOTTI C., *De ratione propagandi imperii opusculum*; Diplomi originali su pergamena; Strumenti notarili del secolo XV.

Quanto all'edificio e al mobilio, nulla è da notarsi pel primo e poco pel secondo. Fu ingrandito il mobile del Catalogo con altri due scaffali, per modo che le schede potranno finalmente distendersi ed essere consultate con maggiore agio dal pubblico studioso. La condizione attuale delle cassette era infatti intollerabile, e quel che è peggio, esse non erano più capaci di contenere le schede che pur di mano in mano bisognava inserire per l'entrata in Biblioteca di nuovo materiale. L'utile provvedimento consentirà al Catalogo una vita più tranquilla per altri venti anni.

I doni furono, come sopra abbiamo accennato, anche più numerosi e più cospicui dell'anno passato. Ricordammo nella precedente relazione i doni cospicui del Marchese Carlo Alberto Pizzardi e le provenienze del Legato Pepoli: gli uni e le altre

si continuarono anche per il 1915. Degni in particolar modo di menzione i manoscritti di provenienza Pepoli.

Fra i maggiori donatori del decorso anno vogliamo ricordare il Senatore Alberto Dallolio che ci mandò un 2000 opuscoli, molti di argomento politico, economico ed amministrativo bolognese; il Prof. Pio Carlo Falletti che ci diede un centinaio di volumi e più di un migliaio di opuscoli del più grande interesse storico, giuridico e diplomatico; l'on. Umberto Brunelli che ci offerse l'opera notevole delle Assemblee nazionali degli Stati Italiani. Seguono quindi il Prof. Raffaele Gurrieri con centinaia di volumi e opuscoli di argomento medico e letterario; il Cardinale Giorgio Gusmini, Arcivescovo di Bologna, col dono gradito delle sue opere; l'on. Luigi Rava con gli interessantissimi manoscritti di Pietro Tamburini del secolo XVIII e con i suoi scritti numerosi; Giuseppe Cristofori con una grande parte della sua libreria offerta avanti di partire per la guerra; Gaetano Bussolari con documenti e autografi e interessantissime pubblicazioni riferentisi a Bologna e a S. Giovanni in Persiceto, la Ditta Nicola Zanichelli con più di cento opuscoli tutti rari di pubblicazioni per Nozze fuori commercio. E dobbiamo inoltre ricordare il Comm. Cesare Zanichelli, il Comm. Cesare Zucchini, l'Ing. Emilio Motta, Mons. Alfonso Zagni, la signora Zemina Zannoni, il sig. Ignazio Massaroli, il Dott. Guido Sanguinetti, il Cav. Enrico Zironi, il Prof. Gennaro Avolio, il Prof. Giuseppe Torreggiani ed altri molti, il cui elenco particolareggiato riproduciamo, come allegato, in fine.

\*  
\* \*

L'OPERA COMPIUTA. — È stata inferiore, nel suo complesso, a quella dei passati anni; e si comprende facilmente per il fatto che una gran parte del personale fu chiamato alla guerra, per modo che i rimasti dovettero dedicarsi alle giornaliere esigenze del servizio. Si continuarono le descrizioni dei manoscritti della Serie A e di quelli della Serie B della quale ultima resta ancora

a terminare l'inventario. Fu invece compiuta di descrivere ed illustrare la raccolta dei manoscritti Gozzadini, che ha un particolare interesse per la storia e per l'arte bolognese. Continuarono con attività i lavori di schedatura, d'inventariamento e d'inserzione, come risulta all'evidenza dallo specchio che qui trascrivo :

*Schede compilate:*

di acquisti e doni . . . . .	N. 15.000	
di manoscritti . . . . .	» 1.700	
di incunabuli . . . . .	» 250	
del Bollettino . . . . .	» 6.000	
dei fondi speciali . . . . .	» 800	
		————— N. 23.750

*Trascritte ad inventario:*

di acquisti e doni fatti nel 1915 . . . . .	» 7.500	
di fondi anteriori . . . . .	» 1.500	
		————— » 9.000

*Inserite a catalogo:*

compilate nel 1914-15 . . . . .	» 12.000	
compilate nell'anno precedente . . . . .	» 4.000	
		————— » 16.000

<i>Camicie per autografi:</i> . . . . .	» 2.650	
		————— » 2.650

Sommano in tutto le operazioni a N. 51.400

La Biblioteca continuò con puntualità e con serietà d'intenti la pubblicazione del suo Bollettino « L'Archiginnasio », che si arricchì di scritti notevoli e originali e di nomi illustri. La serie 2<sup>a</sup> della *Biblioteca dell'Archiginnasio* ha dato prova di grande attività colla pubblicazione d'altri tre numeri, il VII, l'VIII e il IX, contenenti questi lavori :

T. CASINI, *La prima sessione del Collegio elettorale dei dotti in Bologna nel 1802.*

G. B. PICOTTI, *Di un manoscritto bolognese de' « Commentarii » di Pio II.*

A. MACCHIAVELLI, *Diario Bolognese di M. Gaspare Codibò dal 1471 al 1504.*

Non mancarono le pubblicazioni riguardanti la Biblioteca e illustranti il materiale della medesima; ricordo l'iniziata stampa del 3° volume della *Historia di Bologna* di Frate Cherubino Ghirardacci; la continuazione del lavoro su *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio* e la *Relazione della Biblioteca per l'anno 1914* a cura del sottoscritto.

Di grande giovamento fu, in tutta l'azione compiuta, il consiglio, illuminato e autorevole della Commissione direttiva della Biblioteca.

\*  
\*\*

LA BIBLIOTECA E IL PUBBLICO. — Nonostante la decimazione del personale, pur tuttavia il servizio di distribuzione poté continuare con discreta regolarità; è ben vero che i lettori furono in numero minore dell'anno antecedente, e precisamente 36.000 in luogo di 43.000, in cifre tonde.

In rapporto colla diminuzione del numero dei lettori in sala sta quella dei lettori a domicilio, che da 5000 diminuirono a 3500 e sempre in cifra tonda. I giorni d'apertura furono essi pure, ma di pochissimo, inferiori di numero a quelli dello scorso anno; e si comprende come anche le medie giornaliere di frequenza per i vari periodi di tempo siano più basse di quelle dell'anno precedente. Tuttavia il numero delle opere date in lettura raggiunse la non dispregevole cifra di 42936.

Se badiamo alle preferenze dei lettori, circa il materiale studiato, possiamo riscontrare che i volumi di Letteratura italiana sono stati più consultati, con una somma di 6449 opere; immediatamente dopo vengono le opere di Belle arti e Archeologia, materiale di cui la Biblioteca ha una dovizia non comune, con 5074; seguono quindi le opere di Storia e Geografia con 4677.

e quasi uguali fra di loro, la Letteratura greca e latina con 4056 e le Letterature straniere con 4020. Soprattutto notevole è quest'ultima cifra che negli anni passati soleva essere assai inferiore, nonostante che superiore fosse la media totale delle letture. Il fenomeno è evidentemente determinato un po' dall'aumento del materiale che su tal campo è entrato in Biblioteca; ma soprattutto per l'interesse maggiore che le condizioni della vita e della letteratura straniera hanno destato nel pubblico in questi momenti di rapporti e contatti più che europei, mondiali.

Vale la pena di dare uno sguardo alle materie meno studiate. Lasciando evidentemente da parte le edizioni rare, che per natura loro non appartengono a nessuna disciplina, possiamo vedere, dal prospetto statistico che si pubblica come allegato alla presente, che la materia meno studiata fu la Storia sacra con 974 volumi; segue immediatamente la Teologia e Patristica con 1361 volumi; maggiori simpatie riscuote la Bibliografia con 1470, poi vengono le Scienze mediche e le Scienze matematiche e naturali, con rispettivamente 2195 e 2721 volumi.

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — È questo il suo 6° anno di vita e di una vita sempre più fiorente e rigogliosa. Può dirsi che per la Biblioteca popolare l'annata veramente eccezionale abbia poco o nulla influito sul numero e sulla generale distribuzione dei lettori. Questi, che furono nel 1914 119582, risultarono nel 1915 117398, con la quasi impercettibile diminuzione di un sessantesimo.

Le tessere di iscrizione continuarono ad aumentarsi nel modo normale di prima e, compatibilmente coi modesti fondi destinati alla Biblioteca, si rinnovò e si aumentò il materiale librario, il quale fu sempre scelto coll'opportuno riguardo allo scopo cui doveva servire: di educazione, di istruzione e di sano diletto.

La distribuzione delle categorie dei lettori rispetto alle varie discipline non mutò gran fatto. Delle 117398 opere, 51354 furono di giornali e riviste; 5131 di classici e storia letteraria;

28934 di libri di lettura amena, 12308 di libri di lettura infantile, 11308 di storia e geografia, 7868 di scienze ed arti. Se facciamo un confronto coll'anno precedente, troviamo un aumento nell'ultimo pei libri di lettura infantile e quelli di lettura amena; e dato l'anno, la cosa si comprende facilmente.

Se guardiamo alle condizioni sociali dei lettori a domicilio, troviamo 10663 operai manuali, 3417 fattorini e commessi, 28658 scolari e studenti, 5946 impiegati, 805 professionisti ed esercenti e 6784 benestanti e donne da casa; dalle quali cifre si trae che la maggior parte delle persone che profittano della Biblioteca appartiene al cetto operaio e a quello popolare. Interessante è anche vedere come sono distribuite le opere rispetto al sesso e all'età. Gli uomini figurano con queste cifre: fino ai 15 anni in 12816, dai 16 ai 30 anni in 16525, oltre i 30 anni in 2682. Le donne fino a 15 anni in 7212, dai 16 ai 30 anni in 14018, oltre i 30 anni in 3020. Di grande vantaggio è risultato per il pubblico la stampa del Catalogo, del quale è quasi esaurita la 2ª edizione di 2000 copie, cedute, come è noto, a tenuissimo prezzo a scopo di propaganda. Presto si rende necessaria la ristampa dell'utile libretto debitamente aggiornato.

So che è nell'animo dell'on. Amministrazione di moltiplicare queste sorgenti di fondamentale e utilissima cultura, ponendone soprattutto là dove sono i centri operai e popolari, e io mi auguro che la provvida e nobilissima idea sia tradotta al più presto in atto.

\*  
\*\*

E mi sia lecito, on. Assessore, chiudere con una speranza: che il 1916 riconduca la pace, ma una pace gloriosa, degna del soldato italiano. Con la pace torni la tranquillità delle opere e degli studi, e l'Istituto nostro possa essere un modesto, ma utile strumento della rinnovata cultura nazionale.

*Bologna, febbraio 1915.*

Il Bibliotecario  
ALBANO SORBELLI.

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1914-15

		Anno 1914	Anno 1915	Differenze	
Acquisti	Stampati	Volumi . . . . .	1003	905	- 98
		Opuscoli . . . . .	724	85	- 659
	Manoscritti	Codici . . . . .	90	10	- 80
		Documenti e autografi	325	124	- 201
Doni . . . . .	Stampati	Volumi . . . . .	2971	617	- 2354
		Opuscoli . . . . .	1428	4071	+ 2643
	Manoscritti	Codici . . . . .	16	59	+ 43
Deposito annuo della Società medica: voll.		625	4851	+ 4226	
		293	169	- 124	
		7475	10891	+ 3416	

ALLEGATO B

Il numero dei lettori negli anni 1914-15

		Anno 1914	Anno 1915	Differenze
Periodo estivo (1)	in sede . . . . .	8240	6088	- 2152
	a domicilio . . . . .	1343	730	- 613
Periodo invernale	in sede . . . . .	35244	26869	- 8375
	a domicilio . . . . .	3980	2777	- 1203
		48807	36464	- 12343
Giorni d'apertura	periodo estivo . . . . .	92	89	- 3
	periodo invernale . . . . .	191	190	- 1
Media giornaliera	estiva . . . . .	104,1	76,6	- 27,5
	invernale . . . . .	205,3	156,0	- 49,3
	generale . . . . .	153,6	130,7	- 22,9

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

ALLEGATO C

Opere consultate nel 1915

MESE	Sala 1	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18, 18*	SOMMA TOTALE	NUMERO DEI LETTORI
Gennaio . . . . .	64	221	625	211	360	633	296	219	294	163	23	274	623	4612	3941
Febbraio . . . . .	77	121	538	310	450	714	373	186	320	169	16	262	704	4787	4169
Marzo . . . . .	89	137	616	492	654	970	566	552	551	179	24	324	735	6619	5907
Aprile . . . . .	102	154	512	277	448	789	510	389	500	132	14	141	689	5229	4863
Maggio . . . . .	53	105	415	214	301	615	394	145	247	125	13	153	431	3577	2847
Giugno . . . . .	39	56	230	116	208	308	251	33	75	46	17	87	230	1936	1544
Luglio . . . . .	50	58	234	177	245	341	251	66	111	61	24	115	233	2201	1880
Agosto (1) . . . . .	45	51	132	113	135	175	139	53	65	47	13	72	140	1329	1072
Settembre . . . . .	96	85	313	274	302	408	307	113	130	131	23	183	290	2900	2322
Ottobre . . . . .	115	114	370	299	320	492	331	167	158	153	24	226	351	3371	2649
Novembre . . . . .	106	118	314	241	284	450	258	117	124	117	22	209	291	2898	2383
Dicembre . . . . .	140	141	378	290	349	554	344	155	146	147	21	221	357	3477	2887
TOTALE	974	1361	4677	3014	4056	6449	4020	2195	2721	1470	234	2267	5074	42936	36464

(1) Nella prima metà di agosto la Biblioteca restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario.

**Elenco dei donatori nel 1915**

Accademia (R.) delle Scienze di Bologna.	Bussolari Gaetano.
Accademia delle Scienze di Torino.	Brugnoli (Fratelli).
Adyar Library (India).	Brunelli on. dott. Umberto.
Agnelli prof. cav. Giuseppe.	Calori Arnaldo.
Albertotti prof. comm. Giuseppe.	Camera di Commercio di Parigi.
Alfano avv. Edoardo.	Cantoni cav. Fulvio.
Andrich avv. prof. Gian Luigi.	Carnegie Endowment for international Peace.
Associazione Italiana Liberale Cristiana.	Cassa di Risparmio di Bologna.
Avolio prof. Gennaro.	Cavalieri Archivolti Clara.
Ballarini cav. cap. Giuseppe.	Cavazzocca Mazzanti Vittorio.
Barbieri Lodovico.	Ceri ing. Giuseppe.
Baroncini dott. Raffaele.	Chiesi prof. Lino.
Barone dott. Mario.	Chiuppani prof. Giovanni.
Bartolomei Pasquale.	Cocchia prof. comm. Enrico.
Baruffaldi marchese Antonio Eugenio.	Comitato per Bologna storico-artistica.
Berlan Arduino.	Commissione (R.) Geodetica Italiana.
Bertarelli comm. dott. Achille.	Comune di Firenze.
Biadego prof. cav. Giuseppe.	Consiglio Prov. di Bologna.
Biagi dott. Ilario.	Cristofori Giuseppe.
Biblioteca Civica di Fiume.	Dallolio senatore dottor Alberto.
Biblioteca Civica di Torino.	Dal Monte Casoni Giuseppe.
Biblioteca Comunale di Faenza.	D'Angelo avv. Romano G.
Biblioteca Municipal de Guayaquil.	Del Vecchio prof. cav. Giorgio.
Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele di Roma.	Deputazione (R.) di Storia Patria per la Romagna.
Bibliothek des Auswärtigen Amts.	Destrée on. Jules.
Bibliotheca Nacional de Rio de Janeiro.	Direz. del Bollettino « Faenza ».
Bosdari conte dott. cav. Filippo.	Direz. del Giornale « L'Arduo ».
	Direz. del Giornale « Il Mulo ».

Direzione del periodico « Alba ».	Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo.
Direzione del periodico « Le Maestre d'Italia ».	Istituto Italiano di Numismatica.
Direzione del periodico « La piccola Fonte ».	Istituzione Giuseppe Visconti di Modrone.
Direz. della « Ferrariæ Decus ».	Leeuw H. J.
Di Silvestri Falconieri avv. Francesco.	Lega prof. Gino.
Ditta Nicola Zanichelli.	Legato del barone Agostino Pepoli.
Dominici P. Giuseppe.	Library of Congress, Washington.
Donati prof. cav. uff. Luigi.	Libreria Universitaria Torino.
Ellero prof. senatore Pietro.	La Gatta Ettore.
Enriquez prof. cav. Federigo.	Loreta dott. prof. Umberto.
Falletti prof. comm. Pio Carlo.	Lumbroso prof. Alberto.
Favaro prof. comm. Antonio.	Macmillan et Co. Ltd. Londra.
Fedele prof. cav. Pietro.	Magni cav. can. Aristide.
Ferretti P. Lodovico.	Malvezzi De Medici marchese senatore dott. Nerio.
Filippini prof. Francesco.	Marchetti parr. Antonio.
Fogli prof. Cesare.	Marchetti D. C.
Gabotto prof. comm. conte Ferdinando.	Marti Pietro.
Gallini on. comm. Carlo.	Massaroli dott. Ignazio.
Gianni Saverio.	Merlani dott. cav. Adolfo.
Giovanardi P. Gregorio.	Michel prof. Ersilio.
Giornale di Agricoltura della Domenica.	Ministero delle Poste e Telegrafi.
Gógioli dott. Giuseppe.	Ministero di A. I. e C.
Grasselli dott. comm. Annibale dei conti Barni.	Ministero di Grazia e Giustizia.
Grilli prof. Alfredo.	Mòdoni comm. Antonio.
Grossi Augusto.	Motta ing. Emilio.
Gualandi maestro Luigi.	Muggia prof. cav. Attilio.
Guerrini prof. Paolo.	Municipio di Bologna.
Gurrieri prof. Raffaele.	National Museum di Washington.
Gusmini S. E. Giorgio, Card. Arcivescovo di Bologna.	New York (The) Academy of Medecine.
Hale Edward Everett.	Orioli dott. cav. Emilio.
Herder B.	Orvieto Arturo.
Historische Gesellschaft f. d. Prov. Posen.	Osti dott. Giovanni.
	Pädagogische Zentralbibliothek, Berlino.
	Padovani avv. cav. Giulio.



Pallotti mons. Caprasio.  
 Pastorello dott. Ester.  
 Patronato dei Minorenni in Bologna.  
 Pazzi prof. cav. uff. Muzio.  
 Pellini Editta.  
 Pepino Michele.  
 Pesenti dott. Pietro.  
 Piccolboni Vittorio.  
 Pizzardi march. Carlo Alberto.  
 Poggi prof. Enrico.  
 Preziosi Giovanni.  
 Ravà prof. cav. uff. Aristide.  
 Rava on. comm. prof. Luigi.  
 Ravaglia prof. Giuseppe.  
 Ricci comm. dott. Corrado.  
 Rivalta dott. Camillo.  
 Saccenti Aldo.  
 Salvioni prof. cav. G. Battista.  
 Sanguinetti dott. cav. Guido.  
 Santini prof. Guido.  
 Schiassi Benedetto.  
 Sella prof. Emanuele.  
 Sells Ltd. London.  
 Seracchioli Luigi.  
 Serafini prof. Alberto.  
 Sez. Giov. Parrocchiale di S. Lorenzo Martire, Faenza.  
 Sforza dott. comm. Giovanni.  
 Smithsonian Institution, Washington.  
 Società Agraria della Provincia di Bologna.  
 Società Alpina delle Giulie.  
 Società di M. S. e Miglioramento fra i Venditori e Strilloni di Giornali di Bologna e Provincia.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Orefici ed affini.  
 Società esperantista di Parigi.  
 Società (R.) geografica.  
 Società Internazionale per la Pace.  
 Società Leonardo da Vinci.  
 Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.  
 Società Storica Subalpina.  
 Société des Conférences.  
 Sopraintendente Ufficio regionale monumenti in Bologna.  
 Sorbelli prof. cav. uff. Albano.  
 Testi Rasponi mons. Alessandro.  
 « The Daily Mail », Londra.  
 Tip. Edit. « La Nuova Riforma ».  
 Torreggiani prof. Giuseppe.  
 Toti Pietro.  
 Università di Bologna.  
 Università di Uppsala.  
 University of California Library.  
 Urbinati Elena ved. Pignocchi e figli.  
 Valente Concetto.  
 Veggetti Emilio.  
 Venturi don Raffaele.  
 Vitale Silvio.  
 Weil Commandant.  
 Zagni canon. dott. Alfonso.  
 Zanichelli comm. Cesare.  
 Zannoni Zemina.  
 Zanotti dott. Augusto.  
 Zironi cav. Enrico.  
 Zonfa prof. Gaspare.  
 Zucchini ing. comm. Cesare.  
 Zucchini ing. cav. Guido.

Biblioteca popolare - Riassunto dell'anno 1915

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4) . . . . .	51354	—	51354
Classici e Storia letteraria (colonna 5) . .	2220	2911	5131
Libri di lettura amena (colonne 6-8) . . .	1078	27856	28934
» » infantile (colonna 9) . . . . .	763	11545	12308
» Storia e Geografia (colonne 10-11)	2822	8981	11803
» Scienze ed Arti (colonne 12-13)	2888	4980	7868
TOTALE . . . . .	61125	56273	117398

Giorni in cui l'Istituto è rimasto aperto al pubblico 351.  
 Media giornaliera delle letture 334,46.

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali	1046	3762	934	1220	3117	584	10663
Fattorini e Commessi . .	1386	1109	418	70	334	100	3417
Studenti . . . .	10380	8709	—	4887	4682	—	28658
Impiegati . . .	—	2438	883	44	2137	444	5946
Professionisti e Esercenti . .	—	426	236	—	57	86	805
Benestanti (o da Casa) . . . . .	4	81	211	991	3691	1806	6784
Lettori in sala . .	—	—	—	—	—	—	61125
TOTALE . . . . .	12816	16525	2682	7212	14018	3020	117398